

Il Paese delle donne e dei super-anziani

Senza gli stranieri (più di 4 milioni) saremmo meno che nel 2001 e, in media, un po' più vecchi. La popolazione femminile cresce ancora, un abitante su 5 ha più di 65 anni, raddoppiano i centenari: ecco l'Italia raccontata dal censimento del 2011

RAFFAELLO MASCI
 ROMA

Un paese di stranieri e di vecchie signore. Potremmo definire così - con una battuta - l'Italia che emerge dai dati sul censimento della popolazione avvenuto un anno fa.

In effetti sono gli stranieri gli unici ad aumentare e di molto. Rispetto a dieci anni fa - ai tempi del precedente censimento - sono triplicati, superando la soglia dei 4 milioni (4.029.145), mentre gli italiani sono diminuiti di 250 mila unità. In sostanza se non ci fossero gli stranieri, la popolazione italiana sarebbe inferiore a quanto era nel 2001.

Tre stranieri su quattro sono concentrati nelle regioni settentrionali,

specialmente in Lombardia e Veneto. Se queste regioni sono quelle in cui si sono verificati più fenomeni di intolleranza e xenofobia, ora si capisce perché (anche se questo non giustifica nessuno, beninteso). Questi stranieri, peraltro, stanno qui per restarci e diventare italiani a tutti gli effetti, anche perché sono giovani e vogliono emergere: l'età media supera di poco i 31 anni.

Tra gli stranieri le donne sono in lieve maggioranza (53%) perché vastissima è la popolazione delle badanti, ma anche di quelle che si sposano in Italia. Poi c'è il capitolo «vecchie signore», perché in Italia si sa che la popolazione invecchia, ma a invecchiare sono quasi esclusivamente le donne. Gli over 65 erano il 18,7% della popolazione dieci anni fa e sono di-

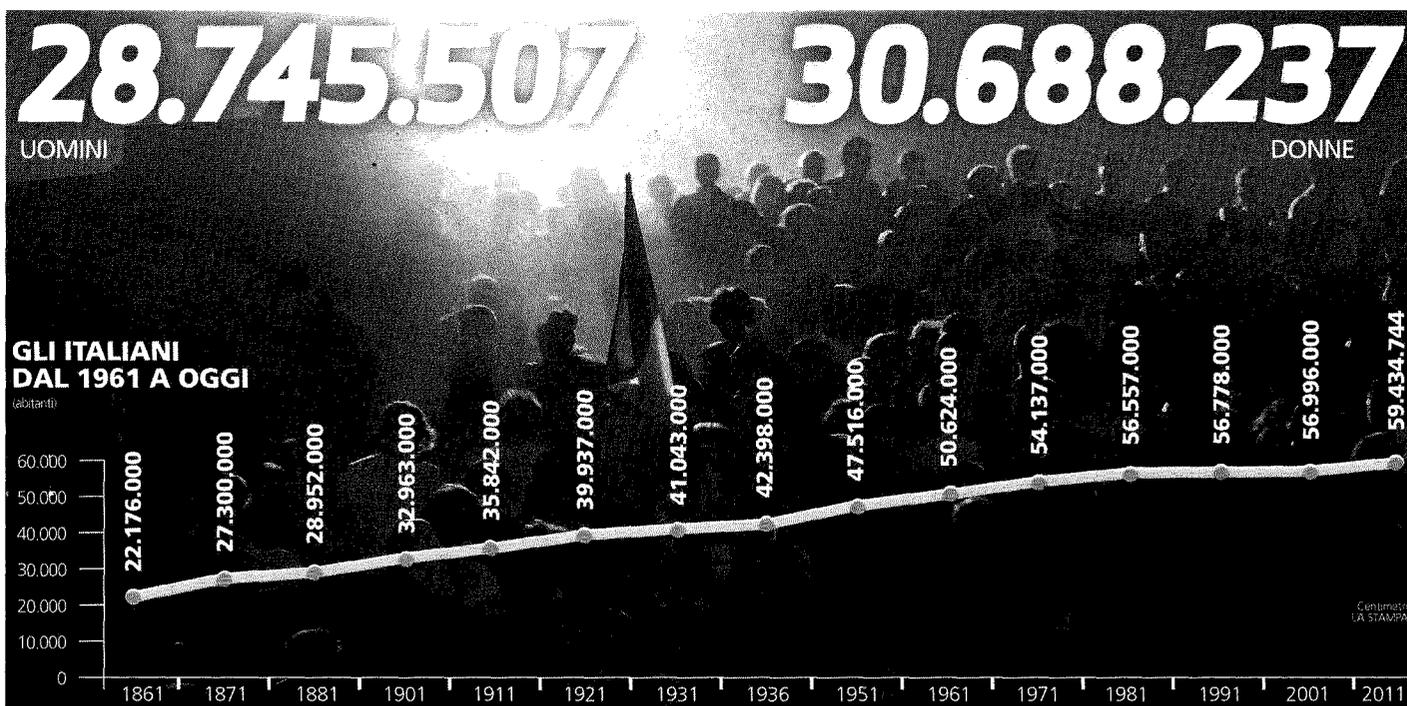
ventati il 20,5: un abitante su cinque è anziano. Ma aumentano soprattutto le

fasce apicali della terza età, cioè i super-vecchi: gli over 85 erano il 2,2% della popolazione, ora sono il 2,8%.

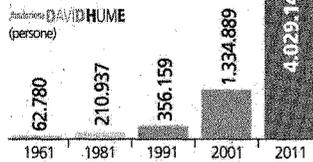
Ciò che colpisce è l'incremento enorme degli ultracentenari, raddoppiati solo negli ultimi dieci anni, e che

hanno raggiunto quota 15.080 unità. Per non dire degli italiani (18) che hanno più di 110 anni.

E le vecchie signore? Sono quasi l'83,7% degli ultracentenari - certificano i dati del censimento - sono donne, e non vivono soprattutto in Sardegna (come vuole il mito) ma in Lombardia. I maschi arrivano a tre cifre solo sporadicamente e, in media, vivono cinque anni in meno delle donne (facciamo una ragione).



GLI STRANIERI IN ITALIA



Immigrati triplicati "Più opportunità che problemi"

FEDERICO TADDIA

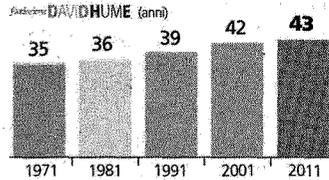
«È un bellissimo segnale d'apertura, finalmente noi italiani siamo pronti a vedere questa contaminazione come un'opportunità e non come un problema».



Commenta con entusiasmo i dati del censimento Silvia Hsieh (nella foto), conduttrice tv nata a Taiwan nel 1980 e giunta in Italia

tre anni dopo, in onda su Rai Tre con «Scatole cinesi»: «Gli stereotipi verso gli immigrati si stanno ridimensionando grazie a gente in grado di portare competenze, impegno e nuove sensibilità. È l'ignoranza che spaventa, ma in fondo basta poco per varcare il muro della diffidenza e capire che dall'incontro nascono vantaggi per tutti».

ETA' MEDIA DEGLI ITALIANI



Sempre meno giovani Il Sud dei ragazzi che vogliono lavoro

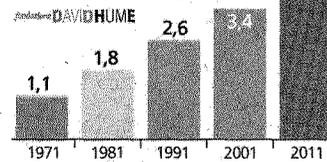
STEFANO RIZZATO

Domenico Russo (foto), 29 anni, non sapeva di vivere nel comune più giovane d'Italia. In provincia di Caserta, Orta di Atella ha l'età media più bassa del Paese: 32 anni.



«Ma non è un posto con grandi opportunità per i giovani a parte l'edilizia, visto che Orta produce sanpietrini per tutta Italia. Io, da laureato, sono precario da troppo tempo». All'opposto c'è Zerba, in provincia di Piacenza, dove l'età media è di 65 anni. Nel complesso, è proprio la Campania la regione d'Italia con gli abitanti più giovani: in media, 40 anni. Seguono a distanza Calabria, Puglia, Trentino-Alto Adige e Sicilia, dove l'età media è di 42 anni. Le regioni più «stagionate» sono invece Friuli-Venezia Giulia (46 anni) e Liguria (48 anni).

QUANTI ANZIANI PER OGNI BAMBINO



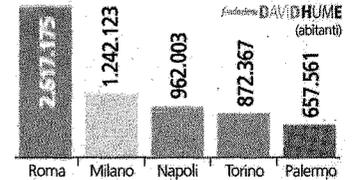
15.080 ultracentenari Una generazione oltre il secolo

«Tra le tante incertezze ho solo una sicurezza: c'è sempre qualcosa da scoprire e molto da esplorare anche dopo un secolo di vita». Parola di Gillo Dorfles (foto), critico d'arte e pittore che a 102 anni appartiene alla schiera dei 15080 ultracentenari italiani. Nel 2001 i super-nonni erano «solo» 6313: inesorabile foto di un'Italia sempre più vecchia, dove in una decade la percentuale degli over 65 è passata dal 18,7% al



20,8%. Una terza età che guarda al futuro e, pensioni permettendo, cerca di godersi gli ultimi anni. «Mi dà gioia prendere il pennello in mano tutti i giorni», ha raccontato Gillo Dorfles, da pochi giorni laureato «ad honorem» in Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionali all'Università di Cagliari. [F. TAD.]

I COMUNI PIU' GRANDI D'ITALIA



I paesi e le metropoli I piccoli resistono i medi crescono

Trenta abitanti. Ma a Pedesina, provincia di Sondrio, non si rinuncia ad attività culturali e feste. Merito della pro loco del comune più piccolo d'Italia. E di Giulia Tarabini (foto) che la presiede: «I residenti sono pochi, ma ci sono molte seconde case: noi coinvolgiamo tutti, tra castagnate, polentate e gite». E pazienza se il paese continua a spopolarsi: «Per 29 anni non ci sono state nascite, poi è arrivata



una bambina che ora ha sei anni». I comuni italiani più piccoli sono tutti a Nord-Ovest, ma a crescere sono soprattutto quelli di media dimensione. Tra il 2001 e il 2011, i centri tra cinque e 20 mila abitanti hanno avuto un incremento di popolazione del 7,9%, mentre quelli tra 20 e 50 mila sono cresciuti del 5,4%. [S. RIZ.]

Egemonia femminile

Maschio italiano in via d'estinzione?

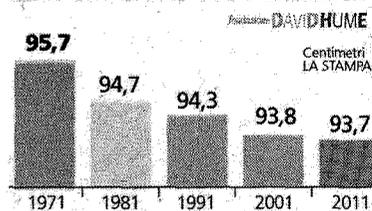
Lo scorso anno è nato un maschietto: hanno suonato le campane a festa e sparato i fuochi artificiali». Sorride Giusi Rossi (foto), 37 anni, operatrice socio-sanitaria di Montebello sul Sangro (Chieti), il comune d'Italia con la percentuale più bassa di uomini: solo 67,8 ogni 100 donne.



«Siamo quasi tutte ragazze, signore e nonnine: quando ci troviamo è uno spettacolo. È una caratteristica del nostro paese. Ma non è un problema: fidanzati e mariti si possono trovare anche nei comuni vicini. Quando serve contribuiamo noi a garantire la «quota azzurra»: se per esempio vado in osteria e ci sono tre vecchietti al tavolo pronti per una partita a carte mi siedo tranquillamente con loro e faccio io il quarto uomo».

[F. TAD.]

MASCHI OGNI 100 FEMMINE



59.433.744

Al 9 ottobre 2011, data del Censimento generale, i residenti in Italia erano 59.433.744: dal 2001 la popolazione di cittadinanza italiana è diminuita di circa 250 mila individui, la straniera è salita di 2.694.256